

di continuare, mediante l'organismo costituito allo scopo - l'Istituto nazionale fiduciario - sulla strada già intrapresa, tanto più che varie operazioni, alcune delle quali di notevole entità, erano già state attuate.

Non meno delicati problemi tuttavia occorre ancora affrontare e risolvere con urgenza. L'opera svolta dall'Amministrazione può giudicarsi, alla stregua dei fatti, risolutiva, nel senso che, circoscritte le perdite presunte, le incognite della situazione possono dirsi superate ed ogni timore di ulteriori ripercussioni sulla consistenza patrimoniale dell'azienda escluso.

È questo per ora il risultato acquisito, mentre considerazioni di prudenza amministrativa consigliano di lasciare in bilancio gli accantonamenti costituiti nel bilancio 1951, a fronte delle perdite che con ogni cura si cerca e si confida di contenere.

Contemporaneamente all'opera di risanamento, l'Amministrazione non doveva trascurare lo studio dei problemi fondamentali dell'azienda, per così dire di normale gestione, quali la produzione assicurativa.